Anno XX. Giovedì 21 Novembre 1867 N. 266

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D' ITALIA.

Veduto l' articolo 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Veduto il nostro decreto 15 agosto 1867, numero 3849;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 5 dicembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 19 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE

GUALTERIO.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 19 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto, preceduto da relazione ministeriale, il quale approva due tabelle che risguardano la circoscrizione delle direzioni compartimentali delle gabelle e il ruolo del personale assegnato alle stesse direzioni e alle ispezioni delle gabelle;

Regio decreto intorno alla formazione di divisioni attive di truppe, le quali all' evenienza potranno essere mobilizzate;

Regio decreto che determina i limiti delle zone soggette a servizio militare nell' adiacenza del forte di Bard secondo la legge 19 ottobre 1859;

Disposizioni nel personale insegnante.

Documenti Governativi

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha, in data del 12 novembre, diramata la seguente circolare ai comizi agrari del Regno:

Diverse lagnanze furono rivolte a questo Ministero da agricoltori residenti in vari punti del regno o perchè i magazzini di deposito di sale ad uso dell' agricoltura trovansi troppo rari e lontani, o perchè ne sono insufficientemente provvisti. Per ovviare ad un tale inconveniente il Ministero delle finanze non dissentirebbe dalla mia proposta di aprire dei nuovi magazzini per lo spaccio del detto sale in tutti quei luoghi dove il consumo n' è esteso. La direzione generale delle gabelle per mettere ciò in esecuzione ha bisogno dei seguenti ragguagli, i quali possono essere solo somministrati, colla maggiore possibile esatezza, dalle diverse rappresentanze agrarie del regno:

1. In quali luoghi del circondario si fa maggior consumo del sale agrario;

2. La quantità massima che annualmente occorre per provvedere ai bisogni agricoli dell' intiero circondario;

3. In qual punto di circondario si potrebbe costituire un magazzino di vendita per rendere più facile a tutti gli agricoltori dei vari comuni l' acquisto del sale in parola;

4. In quali mesi dell' anno occorre il massimo ed il minimo bisogno di detto sale.

Sono certo che codesto comizio, che ha tanto a cuore gl' interessi dell' agricoltura locale, non mancherà di darmi al più presto le chieste notizie per quanto concerne il territorio di sua giurisdizione.

Intanto unisco alla presente un elenco dei magazzini di sale agrario che attualmente sono autorizzati ad eseguirne la vendita, perchè a sua volta rechi ciò a conoscenza degli agricoltori onde possano incominciare a valersi dei depositi già esistenti e perchè, qualora giungano al comizio lagnanze per mancanza del sale richiesto, egli possa rivolgersi alla rispettiva direzione compartimentale delle gabelle la quale è incaricata di provvedere ad ogni bisogno.

Elenco dei magazzini che sono autorizzati ad eseguire la vendita del sale agrario:

Per le antiche provincie dello Stato e quelle di Lombardia: Magazzini in Genova, San Pier d' Arena, Savona.

Pel Massese: Massa.

Per le Romagne e Modenese: Cervia.

Per le Marche ed Umbria: Ancona, Grottamare, Pesaro, Porto Civitanova e Sinigaglia.

Per la Toscana: Livorno, Viareggio.

Per le provincie parmensi: Parma, Piacenza.

APPENDICE

DELL' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(Contin. V. N. 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258. 260. 261. 263. 265.)

VIII.

La instituzione del P. M. è assai antica, poichè le leggi romane ricordano il procuratore del fisco, i difensori delle città: e si pretende dagli eruditi che nelle Gallie preesistesse. Non acquistò per altro un carattere determinato che sotto l' impero di Carlo Magno, e il procuratore del Re quale oggi intendiamo si nota nelle ordinanze di Filippo il Bello. Coll' andare de' tempi e progredendo la civiltà venne svolgendosi in una sfera d' attività tutta propria, allorchè i tribunali divennero permanenti. Ma io non proseguirò di tal passo, che assai lungo sermone fora necessario a darne un' intero cenno storico.

In sostanza il P. M. ha per cómpito la legalità, la tutela sociale, e per dirlo con una sola frase, l' ordine pubblico. La procura regia può anche oggi appellarsi propriamente l' autorità regolatrice, l' occhio sempre vigile della nazione che guarda e sospinge il corso della giustizia.

A dritto perciò l' art. 139 proclama — Il P. M. veglia all' osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello stato, dei corpi morali e delle persone che non abbiano la piena capacità giuridica, provocando all' uopo ne' casi d' urgenza que' provvedimenti conservatorii che sieno necessarii: promuove la repressione de' reati, fa eseguire i giudicati: ed ha pure azione diretta per far eseguire ed osservare le leggi d' ordine pubblico ecc. In materia penale il ministero pubblico procede per via d' azione: in materia civile e ne' casi contemplati dalla legge per requisitorie, e solo per azione in circostanze determinate. L' art. 346 del Codice di Procedura Civile stabilisce quando il ministero pubblico deve prendere le sue conclusioni, e cioè in tutte le cause che riguardano lo stato, le domazioni e i legati fatti a beneficio de' poveri, lo stato delle persone e le tutele, il matrimonio e le separazioni de' coniugi, i minori, gl' interdetti, gl' inabilitati, gli assenti dichiarati tali, la competenza per materia o valore, i conflitti di giurisdizione, le ricusazioni de' giudici, l' azione civile contro di loro, quelli che per causa pubblica si trovano fuori del regno.

A me pare ancora che il ministero pubblico avesse a sostenere eziandio le ragioni degli assenti benchè non dichiarati tali dall' autorità giudiziaria. E sono indotto a questo dal considerare che l' assente rimane cittadino, e con ciò mantiene ogni diritto alla protezione delle leggi. Siccom' egli ignora che si opera a suo carico davanti ai tribunali, perchè il P. M. non assumerà le sue difese? Se la persona del minore inspira, e giustamente, alla legge un' interesse senza limiti a motivo che da sè non può difendersi, perchè in egual modo l' assente non troverà chi veglia alla sicurezza delle cose sue? — Limitare la protezione agli assenti per causa pubblica, serive un' eminente giureconsulto (Borsari), che a maestro e duce ebbi ne' miei giovani anni e che per tale tuttora onoro e venero, è divisamento assai poco liberale. Un cittadino che lasciò il proprio paese e il patrimonio deserto forse coll' animo di tornare in patria, può esserne allontanato da una navigazione infelice, da una malattia, da una sciagura domestica: accorrere alla difesa delle cose sue è un dovere, perchè ogni cittadino ha diritto alla protezione dello stato (1) — Ed io divido intera la sua opinione. In questa parte il Codice di Procedura Civile e la Legge d' ordinamento meritano una correzione.

(continua)

(1) Comment. al Cod. di Proc. Civ. per gli Stati Sardi — Vol. II. eseguito al Tratt. del Mancini del modo di procedere innanzi ai tribunali — pag. 368.

Per le provincie meridionali: Napoli, Salerno, Barletta, Pescara, Sangro, Pizzo, Reggio.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione:*
Un giornale di Firenze annunzia che il Governo del Re ha in animo di inviare un distinto personaggio a Parigi con missione speciale.

Sappiamo che ciò non sussiste. — La missione al generale Lamarmora affidata è compiuta; per questo egli ritorna; e per questo non occorre inviare in Francia altri personaggi.

Ci si afferma che sia nell'intendimento del ministro delle Finanze di fare una esposizione finanziaria al Parlamento.

— Si dà per positiva la chiamata sotto le armi della classe 1846.

(Il Monitore)

GENOVA — Togliamo dal *Corr. Merc.*: Ci si dice essere bene avviate le pratiche relative al progetto di ferrovia tra Chiavari e Parma studiato dagli ingegneri Marsano, Rafanelli e Romairone. Questa via che ponendo il nostro porto in diretta comunicazione con la bassa valle del Po, lo avvicinerebbe alla linea del Brennero, acquisterebbe anche un'importanza militare qualora, con un breve tronco di non difficile o non dispendiosa costruzione, si raccostasse alla piazza forte di Genova, senza seguire la strada del litorale, in qualche punto esposta alle offese di una flotta.

ROMA — Togliamo la seguente notizia da una corrispondenza del *Monitore* di Bologna. E poi ci venga a dire che Napoleone III che vuole ritirare le sue truppe da Roma e che vuole integra l'unità e l'indipendenza d'Italia!!!

« Ora qui tutto è ritornato in calma, e si è fiduciosi che più non sieno per rinnovarsi scene di sangue. — I francesi si fortificano sempre più negli Stati del S. Padre, e, oltre il mantenere le barricate costrutte fuori di alcune porte di Roma dalle truppe pontificie, lavorano presentemente ad erigerne di nuove a Monte Mario, che domina una parte della città.

« Oggi ancora sono giunti in Roma, da Civitavecchia, molti cannoni francesi, e dallo insieme vedesi chiaramente che il Governo francese non vuol farsi prendere alla sprovvista nel caso, andando al potere in Firenze un Ministero di sinistra, questi avesse qualche velleità di riprendere l'inqualificabile programma che si appone al Rattazzi, cosa che si vedrà all'apertura del Parlamento, di cui i primordi verranno apprezzati dalla Francia prima ch'ella si decida a concentrarsi in Civitavecchia.... »

CONFINE ROMANO — Scrivono al *Roma*: I briganti qui stanno commettendo atrocità inaudite, uccisioni e ricatti. Dal 30 ottobre p. p. otto omicidi e tre ricatti. Dal sindaco di S. Vittore hanno ricevuto 10,000 ducati e gli hanno amputato l'orecchio, perchè vogliano altri 4,000 ducati. Non è possibile uscire dalle mura dei paesi.

FRANCIA — Leggesi nel *Journal des Débats*:

Dove si riunirà la conferenza? La *Patrie* vorrebbe che fosse a Parigi; parecchi giornali esterni la vogliano a Roma; ma bisognerebbe prima sapere se essa si riunisce. Non basta mandar lettere di convocazione; bisogna che le Potenze, alle quali si mandano, credano di poter accettare utilmente l'invito che loro è trasmesso, e nulla prova ancora che sieno di questo parere.

La *Gazz. della Germania Settentr.* ricusa egualmente di credere che il Papa acconsenta a rinunziare al suo potere temporale, e che le Potenze europee siano disposte a garantirglielo. Il *Morgen Post*, di Vienna, spiega molto assennatamente che l'Austria può in questo momento riguardare gli avvenimenti, di cui l'Italia è il teatro, come un dilettante assiste alla rappresentazione d'un'opera, senza inquietarsi che lo spettacolo sia fischiato. Se, al contrario, il Gabinetto di Vienna aderisce al Congresso, dovrà fare la parte del critico, che si espone a farsi dei nemici, esponendo francamente il suo modo di pensare.

« L'Austria, dice questo giornale, non è più direttamente interessata nella questione romana, e potrebbe starsene indifferente, quand'anche i bersaglieri di Vittorio Emanuele sottentrassero alla legione d'Antibo. In una conferenza, le sue inclinazione entrerebbero troppo facilmente in conflitto coi suoi interessi, colle sue tradizioni e coi voti delle sue popolazioni. »

Finalmente in Russia, 500 persone hanno presentato all'Imperatore una petizione per chiedere che il Governo si astenga dal prender parte alla conferenza, e per esortarlo a concentrare tutta la sua attenzione sugli affari di Oriente. È vero che i potenti sono stati male accolti; si rispose loro che il diritto di petizione nuovamente accordato non si applicava che agli affari privati, e non agli affari pubblici.

Per meglio stampare nella loro memoria questa salutare distinzione, venne loro trasmessa la risposta del Governo sopra di un foglio di carta il cui bollo costa 500 rubli, ch'ebbe cura di farsi pagare, prevenendoli che in caso di recidiva, s'impiegherebbe un bollo di un prezzo cinque volte maggiore.

(C. It.)

SPAGNA — Giusta un dispaccio del *Journal des Dèbats*, la *Gazz. Ufficiale* di Madrid del 16 corr., pubblica un Decreto reale, che dichiara cessato lo stato d'assedio in tutto il Regno.

PORTOGALLO — Il giornale ufficiale del Portogallo ha una dichiarazione relativa alla Conferenza per la questione romana.

Esso smentisce recisamente le due opposte affermazioni, che il Portogallo, cioè avesse dichiarato di volersi tenere in un assoluta astensione, e ch'esso avesse non solo accettato di partecipare alla Conferenza, ma anche scelto il suo plenipotenziario.

Il foglio ufficiale dichiara che il Gabinetto di Lisbona non ricevette altra comunicazione, all'infuori della Circolare di Moustier del 25 ottobre, e siccome in questa non si faceva nessun invito particolare ad una conferenza, esso non fece che prendere atto della comunicazione.

AMERICA — Corre voce che il generale Grant, in conformità ai desiderii del Presidente Johnson, ordinerà lo scioglimento di tutte le bande di volontarii negli Stati del Sud.

Le elezioni della Virginia riuscirono a favore del ripristinamento della Convenzione, la quale si adunerà di nuovo a Richmond il 3 dicembre.

AFRICA — Il corpo de' pionieri della spedizione dell'Abissinia arrivò nella baia di Annesley il 4 ottobre. Il luogo di sbarco scelto dal colonnello Merewether è il villaggio di Zola, l'antico Adulis. Tutti i piroscafi e le navi onerarie, coll'avanguardia della spedizione, giunsero felicemente a Aden il 18 p.

Il Governo anglo-indiano noleggerà altri due piroscafi a Bombay per trasportare truppe nell'Abissinia.

(G. di Venezia)

CRONACA LOCALE

— Ieri dopo l'Ave Maria venne trasportato al Cimitero la salma di Barbiroli Lorenzo di Rovigo qui residente da molti anni quale Maestro Comunale di Musica. Il convoglio funebre fu accompagnato dalla Banda Nazionale.

— Ieri sera su queste maggiori scene, come preannunciammo, ha avuto luogo l'accademia data dal nostro concittadino *Giuseppe Bagolini* Prof. di Clarino. Egli ha provato anche una volta quanto valente suonatore sia per grazia, che per agilità ed espressione. Eseguì pure un grazioso concerto sopra motivi della *Beatrice di Tenda* col Clarone, istrumento fabbricato testè in Ferrara dagli egregi artisti Signori Riva; in merito del quale dobbiamo dire che per qualità di voce, e di intonazione nulla lascia a desiderare. La Banda Nazionale la quale ha preso parte all'accademia, ha suonato due sceltissimi pezzi, con quella rara perizia che tanto la distingue.

La detta Accademia è stata come l'addio del *Bagolini* a Ferrara, avendo egli divisato di partire per l'America. Noi crediamo che si dovesse trovar modo di trattenerlo, essendo veramente deplorevole che artisti di tanto merito debbano abbandonare la propria patria per ricercare altrove una sufficiente provvidenza.

Le ovazioni e gli applausi del pubblico che accorse affollatissimo jeri sera al Teatro sono una manifesta espressione dell'onore in cui si tiene questo esimio Professore e del vivo generale desiderio che si nutre che egli rimanga fra noi.

— I frequenti casi di smaltimento di biglietti falsi della Banca popolare in valore di una Lira, che di recente si verificavano in questa Città, e nelle limitrofe Campagne, fecero raddoppiare le vigilanze della P. S. per cogliere in flagranti taluno degli operatori di sì colposa industria; ed infatti dopo alcune investigazioni sul contegno di due Mercantini ambulanti di questa Città, jeri sera a mezzo di un bravo suo Brigadiere potè averne l'arresto, perchè trovato indosso ad uno di essi il vistoso numero di 684 biglietti di tal sorta e all'altro una somma di effettive L. 429. Questa operazione dà lusinga di altra migliore, che valga a tutelare vieppiù in argomento il pubblico interesse; e nell'intanto si reputa utile al medesimo la cognizione che nel formato di simili biglietti furono corretti due errori che in altri ne palesavano la falsità; la qual cosa non toglie però che possa avvertirsi l'inganno per la brutta qualità della carta, e dell'impressione dei caratteri.

(Comunicato)

— È assioma inconcusso che la virtù sia compenso a se stessa, ma il segnalarla all'ammirazione de' buoni ed onesti è sempre opera opportuno ed efficace perchè se ne imiti e diffonda l'esempio.

Col giorno 13 del corrente mese l'Onorevole Deputazione Provinciale partecipava all'Egregio sig. Avv. Guelfo Pasetti che Lo aveva prescelto e destinato ad assumere l'insegnamento di Diritto-Economia-Statistica che s'impartisce in questo Istituto Professionale.

Per tale atto di distinzione il prelodato sig. Avv. Pasetti è stato compreso della più sentita gratitudine; ma inspirato a

que' sublimi principj di vera amicizia, di fratellanza, e di generosità che sì eminentemente nobilitano l'uomo, ha emesso la seguente rinuncia, colla quale ad evidenza prova, che s'Egli è fornito di pregievoli e distinte doti di mente lo è altrettanto per quelle del cuore.

ETTORE GALAVOTTI.

Onorevoli Signori

Io offersi l' opera mia per lo insegnamento di Diritto-Economia-Statistica nell'Istituto Professionale patrio, dietro assicurazione che il mio Egregio concittadino Dott. Antonio Solimani non avrebbe optato all' insegnamento predetto.

Ragioni particolari di sincera stima e di vera amicizia mi avrebbero sconsigliato da qualunque passo che avesse potuto ridondare a pregiudizio del Solimani.

Ora essendo io venuto in cognizione che questi non solo avrebbe accettato di buon animo l' incarico in parola, ma sibbene che la spettabile Giunta di sorveglianza Lo avrebbe riconosciuto idoneo, mi sento in dovere di non lasciare isfuggire la occasione di poter giovare ad un concittadino il quale assai meglio di me saprà corrispondere alle giuste esigenze di codesta Deputazione Provinciale.

Epperò emetto fin d'ora formale rinuncia al posto sovraccennato, sebbene con qualche mio sacrificio, affine di così prestare libero campo alle SS. VV. Ill.me per recare giovamento ad un ingegno ben distinto e fornito, massime in materie economiche, di sode cognizioni; per le quali ebbe l' omaggio di un *Ferrara*, di *Tomaseo*, di un *Massimo D'Azelio* e di altre elevate capacità.

Colla lusinga che questo mio atto spontaneo verrà benignamente interpretato, io non posso a meno di non protestarmi obbligatissimo inverso alla cortesia Loro SS. per la fiducia che in me riposero: e mentre vò superbo dell' impartitomi onore, passo senz' altro ad affermarmi con gratitudine ed osservanza

Di LL. SS. Ill.me

Ferrara 19 novembre 1867.

Devotis. Obbligatis. Servo
GUELFO PASETTI.

TEATRI

Tutti in Maschera

Del Maestro Pedrotti, Poesia di Marcello.

Abbiamo assistito per tre sere alla rappresentazione del *Tutti in Maschera* del chiarissimo Maestro Pedrotti e siamo in dovere di confermare quanto ci venne detto preventivamente di quest' Opera — nuova per le nostre scene, — che cioè è scritta con molto brio e con molt' anima.

Cominciando dalla bellissima Sinfonia che compendia concisamente l' intero concetto dell' Opera, e che accenna di volo a quasi tutte le bellezze artistiche di cui è ricca, come per predisporre l' orecchio e per invogliarlo a sentire più sviluppati quei motivi nel corso dell'opera vi si trovano tali e tanti motivi tutti così bene legati, così unissoni, così gaj, da rendere quest'opera un piccolo gioiello musicale.

L' istrumentazione poi ci parve squisita quanto semplice, e sempre circondata di mille girigogoli, di mille frastagli che servono mirabilmente di grazioso addentellato a questo felicissimo parto del Pedrotti. — Vi sono poi certi motivi così spiegati e popolari, come ad esempio il coro d' introduzione, il valtzer cantato che chiude il 1.° atto, la cavatina della 1.ª donna nel 2.°, il duetto fra prima Donna e Tenore, e il quartetto finale dello stesso second' atto; il bel coro d' introduzione al terzo atto che fu vivamente applaudito, il duetto fra 1.ª donna e baritono nello stesso atto e finalmente il duetto fra il buffo e la prima donna mezzo soprano ed il magnifico terzetto dei tre Turchi, i quali formano per così dire le maggiori bellezze dell' opera, attorno a cui s' aggirano tante altre bellezze di minor conto che concorrono però tutte assieme a completare l'intero spartito mirabilmente.

La poesia è scritta abbastanza bene dal noto Sig. Marcello, specialmente volendola paragonare a quella della maggior parte dei Melodrammi, dettata in versi più o meno ostrogotti, astrazione fatta da quelli del compianto e chiarissimo Felice Romani di cui l' inspirazione poetica della *Norma* basterebbe per se stessa ad illustrarne il nome.

Rimarcammo nel terz' atto all' aria di Abdalà una stroffetta che ci sembrò rimarcabile, ed è la seguente:

Viva l' Italia
Terra del canto
Qui l' esser *musici*...
È gloria e vanto!

Fortunatamente il M.° Marcello ha posto in bocca queste parole ad un Turco! Oh! la poesia dei Turchi!!!... Perdoniamogli in grazia dell'accortezza che mostrò il povero Marcello in questa circostanza!...

L'esecuzione in complesso fu abbastanza felice, escluso però il sestetto finale dell' atto terzo, che lasciò molto a desiderare dal lato dell' intonazione e dell' unissono. La seconda sera ebbe un' esito anche meno felice della prima. Speriamo che nelle future rappresentazioni gli artisti si metteranno un po' più d'accordo... nell'accordo.

Del resto la brava Signora Gianetti cantò con la solita squisitezza, e fu inappuntabile; riscosse varii applausi alla sua cavatina, al duetto col tenore, alla canzone veneziana e nei varii altri pezzi concertati.

Anche la Signora Mattioli-Alessandrini prima donna mezzo soprano figura assai più in quest' opera, e al suo duetto col buffo venne applaudita e chiamata al proscenio.

Il Sig. Mattioli-Alessandrini buffo, convalidò la sua fama di valente artista e condivise gli applausi col tenore Signor Sabbadini e col baritono Sig. Bentivoglio.

I bravi coristi meritano un elogio sincero per l' ottima interpretazione dei varii e bellissimi cori, fra cui citeremo quello d' introduzione al 1° atto, e l' altro del Terzo che vennero ripetutamente applauditi. E non poteva essere altrimenti quando questi cori venivano eseguiti dai nostri bravi coristi che ci lasciarono una così grata impressione nello stupendo coro del *Pipelèt*, che un intelligente di musica di Firenze ci assicurò non aver mai udito così perfettamente interpretato.

Bravi dunque di cuore, e questo encomio che vi è dovuto valga ad animarvi a proseguire con la solita accuratezza ed amore nella carriera che vi frutterà sempre nuovi onori.

L'orchestra ha fatto il suo dovere, benchè piuttosto mingherlina. Ma nelle opere buffe l' Orchestra non può essere sempre completa. L' esecuzione però riescì assai bene, specialmente nella sinfonia. — Una parola d' elogio anche per essa, che se la merita.

La messa in iscena fu ..... Ma sento che il proto mormora di non aver più spazio, e quando il proto è saziato lo sono spesso ad esuberanza anche i lettori!

E con tutto questo speriamo di vedere sempre più coronati gli sforzi del solerte Impresario Sig. Govoni.

R. GHIRLANDA

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA
22 *Novembre* ore 11. m 49. s 34.

Osservazioni Meteorologiche

19 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 67	mm 756, 40	mm 756, 06	mm 757, 41
Termometro centesimale	+ 9,2°	+ 9,7°	+ 8,6°	+ 10,5°
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 29	mm 5, 46	mm 7, 69	mm 6, 15
Umidità relativa	84, 0°	60, 3°	93, 2°	78, 9°
Direzione del vento	OSO	OSO	O	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 6, 8°		+ 0, 8°	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0		5,5	

Telegrafia Privata

Londra 19. — Apertura del Parlamento — Il discorso della Regina dice: L'ostinata mancanza dei riguardi del sovrano di Abissinia alle amichevoli rimostranze fattegli non lasciò altra alternativa che di domandare perentoriamente la liberazione dei miei sudditi ed appoggiare questa domanda con la forza. Tutti i documenti relativi verranno presentati al Parlamento.

Io ricevo da tutte le Potenze estere assicurazioni di sentimenti amichevoli, e non veggo alcun motivo di temere perturbazione per la pace generale d'Europa.

Le bande dei volontari italiani, senza autorizzazione del loro sovrano, invasero il territorio pontificio e minacciarono la stessa Roma. L' imperatore dei francesi credette suo dovere ordinare una spedizione per proteggere il papa e suoi dominii.

Essendo ora raggiunto lo scopo e non esistendo più alcun pericolo di invasione nel territorio pontificio, nutro fiducia che l' imperatore potrà con un pronto ritiro delle sue truppe allontanare ogni causa di un possibile disaccordo fra il suo governo e quello del re d' Italia.

Il discorso parla su l'affare dei feniani, sul bilancio, su le misure adottate per eseguire il progetto di riforma, sul progetto tendente a prevenire la corruzione elettorale, sui progetti delle scuole pubbliche e della marina commerciale.

Firenze 20. — *Londra* 20. — *Camera dei lords* — Discussione dell' indirizzo. Russell approva il governo circa la spedizione di Abissinia, deplora che Napoleone abbia creduto suo dovere d'intervenire a Roma. Spera che il governo inglese non approverà questo fatto.

Camera dei Comuni — Gladstone desidera che il governo stabilisca i limiti della spedizione di Abissinia, poichè il popolo inglese, essendo già sopracaricato di responsabilità, sarebbe follia e delitto aumentarla. Dice non poter ravvisare con soddisfazione l' andamento degli avvenimenti d'Italia e crede che la Camera dovrebbe esprimere con nuovi termini il desiderio formulato su questo proposito nel discorso del trono.

Disraeli dice che la questione della spedizione di Abissinia sarà sottoposta all' apprezzamento della Camera.

Horsmann critica vivamente la condotta di Napoleone su la questione italiana.

Stanley dice che la risposta dell' In-

ghilterra all' invito per la Conferenza fu, che il governo inglese non crede risulterebbe dalla Conferensa alcun vantaggio o profitto, a meno che non si proponga prima un progetto definitivo e che s' intavolino trattative preliminari che rendano probabile che il progetto ottenga l' assenso delle parti più interessate.

Dopo qualche discussione, l' indirizzo fu adottato.

Londra 20. — *Camera dei lords* — Discussione dell' indirizzo. Houghton disapprova l' occupazione dei francesi a Roma, e crede che l' occupazione da parte di tutte le potenze cattoliche sarebbe preferibile. Dice che il desiderio degl' italiani di avere Roma a capitale è diminuito.

Derby fa la storia dell' affare d' Abissinia, dichiara che il Governo nè accettò, nè ricusò l' invito per la conferenza; ma per motivi pubblici e personali i membri del governo desiderano contraccambiare all' invariabile amicizia di Napoleone, facendo tutti i loro sforzi per aiutarlo a uscire dall' imbarazzo di una lunga occupazione a Roma. Crede tuttavia che la conferenza crecerebbe soltanto nuove difficoltà.

Protesta contro l' asserzione che i feniani siano prigionieri politici.

L' indirizzo è adottato.

Vienna 20. — L'*Eagblott* assicura che l' Inghilterra offerse una mediazione alla Serbia e la Turchia, ma la Serbia rifiutò ringraziando l' Inghilterra della offerta.

Lo stesso giornale dice, che il re di Grecia nel suo passaggio a Vienna, dichiarò senza ambagi che doveva appoggiare l' insurrezione di Candia.

Agram 20. — La Dieta croata si riunirà il 1° gennaio.

Il risultato delle elezioni è favorevole al partito delle transazioni.

Firenze 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che riconvoca il Senato e la Camera per il 5.

BORSE	19	20
Parigi 3 0/0	68 42	68 32
4 1/2	— —	— —
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	46 —	45 80
id. (*Chius. in cont.*) .	45 92	45 62
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	151	137
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	348	345
„ Austriache .	498	— —
„ Romane .	47	47
Obbligazioni Romane . .	97	98
Londra. Consolidati inglesi	93 1/8	93 —

— Nell' intendimento di giovare all' interesse dei privati, ed insieme a quello della Pia Casa di Ricovero, dalla sua Direzione si rende di pubblica notizia che un grande deposito di Stuoje da pavimento recentemente confezionate trovasi vendibile presso questo Stabilimento, e che unitamente alla scelta qualità del genere, e sua lavorazione si avrà modicità di prezzo specialmente nella vendita all' ingrosso.

PREZZO CORRENTE PER OGNI CHILOGRAMMA

delle CARNI che si smerciano al minuto dalli Macellaj di FERRARA
desunto dai Registri di Polizia Municipale.

COGNOME E NOME del Macellajo	UBICAZIONE dello Smercio	CARNE DI: Bue	Vacca	Vitello	Castrato	Pecora	Agnello	Capretto	Gallinaccio ad uso nostrano	Gallinaccio ad uso kasser	Gallinaccia ad uso nostrano	Gallinaccia ad uso kasser	Pollo ad uso nostrano	Pollo ad uso kasser	Oca ad uso nostrano	Oca ad uso kasser
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Angelini Angelo	Travaglio								1 31		1 45		1 31			
Ascoli Giuseppe	Sabbioni								1 45	1 65	1 45	1 65	1 45	1 65	1 45	1 60
Azzolini Francesco	Saraceno		1 10	1 15												
Balboni eredi di Camillo	Corso Porta Reno	1 25		1 50												
Idem	Idem V. Criminale		1 14	1 35												
Balboni Antonio	Travaglio	1 20		1 30												
Bassi Filippo e Fratelli	Università	1 20		1 35												
Idem	Piazz. Pollajoli	1 20		1 35												
Benelli Vittoria	Commercio								1 45		1 60		1 60			
Bergamini eredi di Paolo	Rotta			1 10		1 05	1 20	1 20								
Bergamini Elisa	Commercio			1 38		1 05	1 05	1 05								
Borghi Antonio	Piazz. Pollajoli								1 50				1 50			
Bovi Ferdinando	Contrari	1 16		1 16												
Idem	Corso P. Romana		1 10	1 16												
Bussatori Giovanni	Piazz. Pollajoli								1 50				1 50			
Castel-Bolognesi eredi di Giuseppe	Sabbioni				1 05	1 05	90	90	1 45				1 45		1 45	
Castel-Bolognesi Leone	Idem								1 45				1 45		1 45	
Cavassina Francesco	Piazza Mercato	1 20		1 50												
Idem	Gorgadello		1 20	1 50												
Facchini Giuseppe	Luna			1 20	90	90	60	90	1 20							
Farolfi Alfonso	Piazz. Pollajoli								1 30				1 45			
Goberti Giuseppe	Rotta	1 20		1 40												
Levi Girolamo	Vigna Tagliata								1 45	1 80		1 95	1 30		1 45	1 80
Lodi Giosuè	Saraceno								1 45				1 45			
Lotti Giorgio	Corso Porta Po	1 20		1 38												
Lotti Maria eredi	Commercio		1 10	1 20												
Majoli Giuseppe	Piazz. Pollajoli								1 45				1 45			
Martinengo Luigi	Idem	1 20		1 50												
Modigliano Lazzaro e Cavalieri Beniamino	Sabbioni								1 45				1 45		1 45	
Modigliani Giacobbe	Idem								1 45	1 70			1 45		1 45	1 70
Modigliani Momolo	Idem								1 45	1 70			1 45	1 70	1 45	1 70
Munari Tommaso	Contrari	1 20		1 80												
Pandanti Giuseppe	Travaglio		1 10	1 20												
Idem	Idem		1 10	1 20												
Pasquesi Domenico	Saraceno			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Idem	Corso P. Reno			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Rieti Isacco	Vigna Tagliata								1 45	1 80	1 45	1 95	1 45		1 45	1 50
Santini Ferdinando	Borgo Nuovo		1 10	1 10												
Scacchetti Gaetano	Travaglio	1 10		1 30												
Soldadini Carlo	Saraceno			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Idem	Piazza Pace			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Veroni Santa	Piazz. Pollajoli			1 35	1 05		1 05	1 05								
Veroni Giacomo	Idem				1 20	1 20	1 20	1 20								
Veroni Giuseppe	Travaglio				1 05	1 05	90	90								

Il Capo d' Ufficio di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*